

LA STORIA

# Il paziente 1 all'Ironman «Così ricordo mio padre ucciso dal coronavirus»

Mattia, 44 anni, fu il primo contagiato ufficiale in Italia ora è tra gli iscritti alla durissima prova di Triathlon

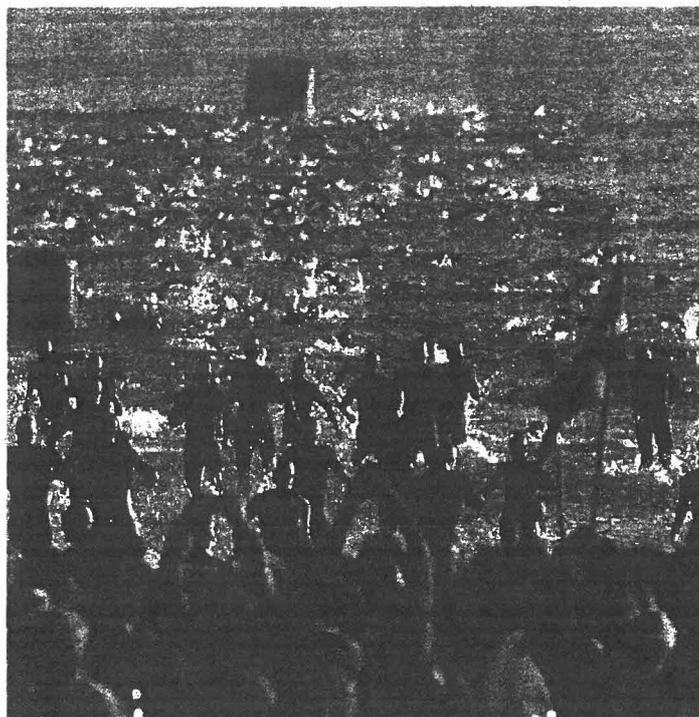
## RAVENNA

Ha vissuto per primo, in Italia, ciò che poi ha cambiato la vita di tutti per oltre due anni. Tre settimane in rianimazione, suo padre morto dopo il contagio di Covid.

Ora Mattia Maestri vuole celebrare il genitore scomparso e darsi una grande motivazione partecipando all'Ironman di Cervia.

Per mesi fu "paziente uno", a partire da quel 20 febbraio 2020 dopo il quale prima nella località dove vive, Codogno, poi in tutta la Lombardia e nella gran parte del Nord Italia, esplose la pandemia nella sua fase più drammatica. Quella in cui non si aveva ristrettissima conoscenza del comportamento del virus.

Mattia ha vinto la sua battaglia e ha raccontato al quotidiano "La Repubblica" come lo sport lo abbia aiutato a uscire da una fase difficile. E di come mettersi alla prova dopo un'esperienza tremenda sia per lui uno stimolo «innanzitutto per me stesso, ma se posso essere un modello anche per qualcun altro sono ancora più conten-



Atleti alla partenza dell'Ironman, sopra Mattia Maestri

to. Quando faccio sport sono felice e avere degli obiettivi ti dà uno scopo. Questo vale ancora di più quando si è subito qualcosa di grave».

Quella di Mattia Maestri è così una storia di rinascita: uscito dall'ospedale divenne pa-

pà di Giulia, cui sta cercando di passare l'amore per lo sport che gli fu tramandato da Moreno, suo padre, che adorava soprattutto il calcio: «Lui avrebbe gradito che io mi appassionassi a sport un po' più tranquilli - ha dichiarato al quoti-



diano fondato da Scalfari -. Comunque era sempre contento di quello che facevo e, quando scenderò in gara, tra qualche giorno, il mio primo pensiero sarà per lui».

Maestri, che adesso ha compiuto 40 anni, non ha subito alcuno strascico fisico per la grave forma di Coronavirus che aveva contratto.

Fu indagato e interrogato in Procura a Lodi, dove era aperto un procedimento per epidemia colposa, poi archiviato. E si è sottoposto alle visite mediche approfondite per chi, avendo contratto il Covid in forma grave, vuole intraprendere la disciplina sportiva.

Ora spera in una buona prestazione in quel di Cervia. La competizione è tutt'altro che semplice e prevede, come noto, quattro chilometri a nuoto, 180 in bicicletta e una maratona completa (gli olimpici 42,195 chilometri di corsa).

Il record mondiale è di 7 ore, 21 minuti e 12 secondi: «Io spero di farcela in 12 o 14 ore. Ma soprattutto di arrivare al traguardo col sorriso».